

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1875

gliato di chiamare l'attenzione della Camera sopra questo stato di cose.

Credo che l'onorevole ministro per l'interno vorrà pure preoccuparsene, imperocchè non basta punire quando si manifestano certi fatti della gravità di questi, cui io alludo; bisogna risalire alle loro cause, e se queste stanno appunto nel difettoso nostro ordinamento amministrativo, bisogna avere il coraggio di confessarlo e di apportarvi pronto ed efficace rimedio.

Fatti analoghi non succedono nei servizi dipendenti dall'onorevole ministro della guerra, nei quali la responsabilità e la sorveglianza si applicano militarmente.

Spero, adunque, che l'onorevole ministro dell'interno voglia fare buon viso al mio ordine del giorno, il quale è appunto inteso a ben chiarire i limiti della responsabilità dei funzionari che da lui dipendono, ed a rialzare il diapason della moralità di quelli che si trovano addetti a quei servizi nei quali si verificarono i gravissimi fatti, che si lamentano.

PRESIDENTE. Leggo le diverse proposte che furono deposte sul tavolo della Presidenza.

La prima è quella dell'onorevole De Renzis, ed è così concepita :

« La Camera, vista l'urgenza di regolare in modo più economico il mantenimento dei mentecatti poveri e pericolosi nei monotrofi provinciali.

« Vista la necessità di raccogliere in ospedali governativi i mentecatti condannati o giudicabili,

« Invita il Ministero :

« 1° a formulare un regolamento speciale per l'ammissione ed il mantenimento de' soli mentecatti poveri e pericolosi che vanno mantenuti a carico delle provincie ;

« 2° a studiare se sia conveniente ed economico per lo Stato l'impianto di uno o più ospedali governativi ad accogliere i mentecatti condannati e giudicabili, e passa all'ordine del giorno. »

L'altra proposta è dell'onorevole Tocci, che è la seguente :

« La Camera invita il Ministero a presentare al Parlamento l'esposizione finanziaria dei comuni del regno, e a non presentare leggi che inducano nuovi aggravii alle provincie ed ai comuni, senza concedere nuovi cespiti produttivi, e senza l'intervento del ministro dell'interno. »

La terza proposta è dell'onorevole Pecile, e suona così :

« La Camera invita il Ministero a limitare la proposta di legge numero 127 alla sola parte che concerne la soppressione dei Commissariati nelle provincie venete, e passa all'ordine del giorno. »

Finalmente l'onorevole Nervo propone la seguente risoluzione :

« La Camera, considerando che una insufficiente applicazione del principio di responsabilità morale e materiale dei funzionari addetti ad alcuni dei servizi esterni dipendenti dal Ministero dell'interno, è d'ostacolo al regolare andamento di quei servizi, invita l'onorevole ministro dell'interno a presentarle nel prossimo mese di marzo un progetto di legge inteso a stabilire speciali norme più precise per l'applicazione del sopra menzionato principio ai funzionari addetti ai servizi esterni da lui dipendenti. »

L'onorevole ministro per l'interno ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER L'INTERNO. La materia che è stata trattata dai diversi oratori, ed a cui si riferiscono i diversi ordini del giorno presentati, è così vasta che non mi sarà facile rispondere a tutti, e dubito molto se potrò riuscire a farlo colla desiderata brevità, e colla chiarezza che è necessaria nelle discussioni che riguardano specialmente argomenti amministrativi: mi studierò però di ottenere, per quanto mi sia possibile, l'una cosa e l'altra.

Comincerò per una dichiarazione che rivolgerò all'onorevole Pecile, quantunque sia uno degli ultimi oratori che hanno presa la parola, per assicurarlo che il Ministero dell'interno non si troverebbe punto impacciato per la soppressione dei commissariati del Veneto, e che la condizione del personale non porrebbe nessun ostacolo a questa soppressione. E dico anche di più; e con ciò rispondo anche all'onorevole Manfrin, che io ho già avuto qualche rimprovero dalle provincie venete per avere lasciato vacante un numero non piccolo di commissariati, i quali per una ragione e per l'altra rimasero senza titolare. Credo, se non erro, che siano 25 o 30 i commissariati del Veneto che sono di fatto vacanti.

Questa è una riprova della bontà del provvedimento che avevo proposto alla Camera e della serietà dell'impegno preso dal Ministero.

E non creda l'onorevole Pecile che la vacanza di alcuni commissariati del Veneto non influisca sopra i ruoli del personale, e che non ci faciliti il giorno in cui la legge sarà approvata, giacchè io mi sono guardato bene dal ricolmare il numero di quei funzionari della classe dei commissari distrettuali del Veneto che di mano in mano, per dimissione o per altre cause è divenuto vacante, sicchè io non credo di essere lontano dal vero affermando che se oggi venisse ad essere approvata la legge che sopprime i commissariati nel Veneto, una metà circa, o poco più dei posti di commissario sarebbero già vacanti sin d'ora, e si tratterebbe soltanto di provvedere